LA POLITICA E L'INCROCIO GENERAZIONALE

PERCHÉ QUESTO STUDIO? A CHI SERVE? A COSA SERVE?

Il cittadino impegnato nel sociale, l'attivista, l'amministratore pubblico, il dirigente politico sono tutti impegnati a comprendere e interpretare la realtà, essi sono interessati a conoscere come si formano le diverse generazioni, quali eventi le hanno segnate, quali aspettative coltivano e quali valori orientano le loro scelte.

Questo studio nasce dunque per rispondere a domande semplici che riguardano tutti noi:

- chi sono le persone con cui condividiamo la vita sociale e politica della nostra città?
- chi sono le persone a cui ci rivolgiamo con i nostri comunicati e con le nostre mail?
- come la pensano i nostri figli e i nostri nipoti sui problemi sociali e politici e perché?

Incontriamo queste persone nelle assemblee pubbliche, nei dibattiti, nelle iniziative associative, nei consigli comunali, nelle conferenze, nelle feste di partito e nei momenti di confronto che scandiscono la vita democratica. Sono le persone che siedono accanto a noi, che prendono la parola, che condividono o contestano le nostre idee, che avanzano proposte o esprimono preoccupazioni. Vorrei aggiungere che anche quotidianamente in famiglia, con i figli, i nipoti, gli amici o i parenti queste domande emergono e cercano risposte.

Se proviamo a leggere il percorso sociale e politico di chi ci sta vicino attraverso la lente generazionale, molte differenze che ci appaiono incomprensibili diventano più chiare.

Come vedremo dettagliatamente nelle considerazioni che seguono, chi appartiene alla **Silent Generation** (detta anche generazione **Guerra**) porta spesso con sé il ricordo della ricostruzione, il rispetto per le istituzioni, il valore della stabilità e della partecipazione civica.

Gli appartenenti alla generazione dei **Boomers** sono stati protagonisti di una stagione di forte mobilitazione politica e sociale, durante la quale si è consolidata l'idea che la politica potesse essere uno strumento di trasformazione e miglioramento della società.

La **Generazione X** ha vissuto il tramonto delle grandi ideologie, l'affermarsi del disincanto politico e la necessità di costruire percorsi più individuali e meno garantiti.

Millennials Y e **Generazione Z** sono cresciuti in un mondo globalizzato e digitale, nel quale il cambiamento è continuo, le identità sono più fluide e la partecipazione assume forme nuove, spesso molto diverse da quelle tradizionali.

Poi ci sono le eccezioni, e molti di voi che leggono questo scritto fanno parte delle eccezioni. La persona impegnata nel sociale, il militante politico sono sempre stati, in ogni generazione, delle figure particolari.

cont'

In parte appartengono alle proprie generazioni e ne condividono le esperienze, i valori e i limiti; in parte se ne distinguono perché scelgono di dedicare una parte del proprio tempo e delle proprie energie alla comunità e all'interesse collettivo. Queste figure sono forse le più interessate a questa analisi.

Conoscere queste differenze non significa attribuire etichette alle persone, ma comprenderne meglio il punto di vista.

Significa capire perché uomini e donne che magari condividono gli stessi valori democratici possano arrivare a conclusioni differenti, utilizzare linguaggi diversi o attribuire priorità differenti agli stessi problemi.

Un caro saluto, *Roberto Benvenuti-Silent Generation* Arese 6 novembre 2026

(*benvenuti.roberto2018@gmail.com)*

Sommario

(un click sul capitolo per arrivare alla pagim

- Cap. 1) Il “peso” in termini percentuali delle varie Generazioni in Italia e Arese pag. 3
- Cap. 2) Profilo socio-politico delle varie Generazioni pag. 4
- Cap 3) L’intreccio fra le Generazioni e la politica, pag. 6
- Cap. 4) Ricchezza e mobilità economica tra generazioni pag. 6
- Cap. 5) Uno sguardo globale sul Mondo, l’Italia e Arese pag. 7
- Cap. 6) Confronto fra le due generazioni dominanti: Boomers e Generazione X pag. 8
- Cap. 7) Caratteristiche della Generazione X in Italia. I figli del ‘68 pag. 9
- Fine La realtà aresina pag. 11

LA POLITICA E L'INCROCIO GENERAZIONALE

In politica esaminiamo continuamente le evoluzioni della struttura sociale e di quella industriale , più raramente ***le caratteristiche delle generazioni che si presentano a vivere e interpretare i fatti politici****. Secondo le statistiche demografiche (dal nostro Istituto di Statistica ISTAT) gli uomini e le donne che si sono presentate alla ribalta della nostra società dal dopoguerra ad oggi possono essere associati ad alcune caratteristiche originali che ne spiegano* ***il comportamento collettivo*** *e per questo essere raggruppate per anno di nascita (con una cadenza di circa 15, anni esclusa la prima) col nome "Generazioni".*
A noi interessa ***esaminare il loro approccio collettivo alla politica ed all'impegno sociale*** *(che vale sia per Arese che a livello nazionale).*

Cap.1) *Come primo punto definiamo quanto pesano in termini percentuali le varie generazioni in ITALIA e ad ARESE. Il tutto in percentuale sul totale dei residenti. (Tabella 1)*

1

Nome	Anni di nascita	% Italia	% Arese
Silent Generation (Guerra)	**1928-1945**	• 5%	• 11%
Baby Boomers	**1946-1964**	• 24%	• 25%
Generazione X	**1965-1980**	• 24%	• 25%
Millennials (Generazione Y)	**1981-1996**	• 20%	• 15%
Generazione Z	**1997-2012**	• 16%	• 16%

il peso dei **Boomers e della Generazione X** rappresenta circa la metà dei residenti ed in aggiunta, se anziché i residenti si considerasse solo il corpo elettorale effettivo (solo i maggiorenni), queste due generazioni diverrebbero ancora più rilevanti, sia in Italia che ad Arese, arrivando a rappresentare ben oltre la metà degli elettori. Questo studio approfondirà in particolare le caratteristiche di queste due generazioni e le metterà a confronto.

Arese - Ha una struttura demografica più matura della media nazionale, ma coerente con la storia del nostro comune. Questo è testimoniato dalla percentuale doppia nella fascia alta, rispetto al dato nazionale, mentre le percentuali di **Boomers, Generazione X, Generazione Y,** rispecchiano la media nazionale.

Nota redazionale.
֍ Le tabelle che seguono sono riprese consultando le pubblicazioni disponibili (saggi e studi di settore) in aggiunta ai moltissimi articoli di giornali e con l'integrazione di un briciolo di esperienza personale.
֍ L'associazione fra le generazioni e i comportamenti in campo sociale e politico è chiaramente da intendersi in senso statistico, quindi associato alla maggioranza degli interessati non alla totalità (eccezioni sempre previste).
֍ In questa tabella (e nelle tabelle successive) non abbiamo incluso i nati dopo il 2012 (chiamati Generazione Alpha) perché i dati statistici non sono ancora consolidati

Cap.2) *Cerchiamo di tracciare un profilo socio-politico delle varie generazioni definendo il contesto storico che ha caratterizzato la parte centrale della loro vita poi associata alle attività fondamentali che legano fra loro tutte le generazioni: scuola, lavoro, tecnologia. (Tabella 2)*

2 Nome	Anni di nascita	Contesto storico	Scuola e mobilità sociale	Lavoro	Tecnologia
Generazione Silent/Guerra	1928-1945	Seconda guerra mondiale, dopoguerra, ricostruzione	Accesso limitato agli studi superiori; mobilità sociale ridotta	Lavoro come necessità e stabilità	Nessuna tecnologia domestica moderna
Generazione Baby Boomers	1946-1964	Miracolo economico, industrializzazione, consumi di massa	Istruzione come forte ascensore sociale	Carriere lunghe e stabili	TV, telefono fisso, automobile di massa
Generazione X	1965-1980	Crisi economiche, terrorismo, fine Guerra Fredda, Tangentopoli	Ascensore sociale, ancora presente, ma rallentato	Prime forme di precarietà e flessibilità	Passaggio dall'analogico al digitale
Millennials Generazione Y	1981-1996	Caduta del Muro, primi PC, Internet, globalizzazione, euro	Istruzione meno distintiva; scalata sociale più difficile	Precarietà diffusa, lavori flessibili	Infanzia analogica, maturità digitale Internet e primi social network
Generazione Z	1997-2012	Smartphone, social media, pandemia, crisi climatica	Titolo di studio obbligatorio ma non determinante	Lavoro non più centrale e flessibilità	Nativi digitali

Della tabella precedente prendiamo in considerazione un aspetto fondamentale nella vita di tutti noi come premessa all'ingresso nella vita professionale: ***l'istruzione*** *(Tabella 3)*

3 Nome	Ruolo dell'istruzione	Altre considerazioni
Boomers (1946-1964)	L'istruzione è un potente ascensore sociale. Un diploma o una laurea garantiscono spesso un miglioramento evidente rispetto alla famiglia d'origine.	Il percorso: scuola → lavoro stabile → miglioramento sociale
Generazione X (1965-1980)	L'istruzione diventa necessaria ma non più sufficiente. Studiare aumenta le opportunità, ma non garantisce più automaticamente stabilità e progresso sociale.	Il percorso: scuola → competizione → possibile miglioramento sociale
Millennials Y (1981-1996)	L'istruzione è quasi obbligatoria per competere, ma il rendimento sociale del titolo di studio diminuisce.	Il percorso: scuola → formazione continua → concorrenza globale → esito incerto

Con la Generazione **Millennials Y** si verifica un fenomeno nuovo in Italia sostanzialmente positivo: la **massificazione dell'istruzione superiore** (questo è il fenomeno) e vale per - diploma; - laurea triennale; - laurea magistrale. Di conseguenza (aspetto negativo) il titolo di studio perde parte del suo valore distintivo.

Conclusioni:
i **Boomers** studiavano per partecipare al miglioramento della società;
la **Generazione X** per costruirsi un'autonomia;
i **Millennials Y** per trovare delle opportunità;
la **Generazione Z** tende a vedere l'istruzione e la politica come strumenti per affrontare problemi concreti, sia globali che particolari.

Potremmo riassumere così queste differenze:

- **Boomers**: l'istruzione è un ascensore sociale.
- **Generazione X**: l'istruzione è il biglietto per entrare nell'ascensore.
- **Millennials Y**: l'istruzione è il requisito minimo per mettersi in fila davanti all'ascensore.

È una semplificazione, ma descrive abbastanza bene il cambiamento che molte ricerche sociologiche hanno osservato negli ultimi decenni.

Queste considerazioni servono a raccontare anche in modo figurato il ruolo della istruzione nel rapporto delle generazioni e la società e con la politica, passaggio dall'epoca delle ideologie all'epoca delle competenze e delle cause specifiche che esamineremo nelle pagine successive.

Cap.3) *Esaminiamo in particolare il tema che più ci interessa:* ***l'intreccio fra le generazioni e la politica,*** *mettendo a confronto l'approccio al contesto sociale e poi al contesto politico/partitico qui riassunto, in estrema sintesi, in una sola frase. (Tabella 4)*

4 Nome		Rapporto con il contesto sociale in evoluzione	Rapporto con la politica, e i partiti politici
Gener. Guerra 1928-1945		Ricostruire il Paese	Il partito è una comunità di appartenenza
Boomers 1946-1964		Creare/costruire il benessere	Il partito è uno strumento per cambiare, migliorare la società
Generazione X 1965-1980		adattarsi al cambiamento	Il partito è utile ma va giudicato criticamente
Millennials Y 1981-1996		Riposizionarsi/affrontare la precarietà	Il partito è un mezzo, non un'identità. Va valutato in base ai risultati
Generazione Z 1997-2012		Vivere nella connessione permanente e nelle proprie particolarità	Il partito è solo uno dei tanti strumenti possibili per perseguire una causa

Risulta evidente che al cambiare del rapporto fra Generazione e Contesto Sociale cambia anche il rapporto fra Generazione e Contesto Politico (e con i partiti che lo rappresentano).

Nella Tabella successiva un esame dettagliato di questo cambiamento. (Tabella 5)

5 Nome	Rapporto con la politica	Rapporto con le ideologie	Fiducia nelle istituzioni	Modalità di partecipazione
Silent/Guerra (1928-1945)	Politica vissuta come dovere civico	Molto forte	Alta	Partiti, sindacati, associazioni
Baby Boomers (1946-1964)	Politica come impegno e trasformazione della società	Molto forte	Medio-alta, ma critica	Militanza, movimenti, partiti
Generazione X (1965-1980)	Politica come tema importante ma meno identitario	In declino	Decrescente	Partecipazione intermittente
Millennials Y (1981-1996)	Politica come strumento pragmatico	Debole	Bassa	Campagne, reti, volontariato, web
Generazione Z (1997-2012)	Politica legata a singole cause	Molto debole	Molto bassa	Social network, mobilitazioni tematiche

Dal partito-comunità alla politica delle tematiche: evoluzione del rapporto tra generazioni e società/politica. Questo percorso, in termini qualitativi, si può estrapolare dalle tabelle illustrate sopra ed esaminare separatamente per evidenziare le ***linee di tendenza***

Con il tempo è cambiata la sfida sociale:

- ricostruire;
- creare benessere;
- adattarsi;
- affrontare la precarietà;
- vivere nella connessione e nei propri particolari.

Cambia quindi anche il modo di fare politica:

- appartenenza;
- trasformazione;
- giudizio critico;
- pragmatismo;
- partecipazione per cause/argomenti.

Rapporto generazionale con il cambiamento sociale e con la politica. Passando dalle generazioni più anziane alle più giovani la linea di tendenza vede aumentare l'interesse verso obiettivi e cause specifiche mentre vede diminuire l'identificazione con i partiti come riferimenti per le strategie complessive o le riforme sociali.

Proviamo a scandagliare con più attenzione questo Rapporto delle varie generazioni con la Politica mettendo a fuoco in particolare i rapporti con i partiti che la rappresentano.

Boomers: la politica come identità

Per i Boomers la politica non era semplicemente una scelta elettorale.
Era spesso:

- una visione del mondo;
- una comunità;
- una appartenenza sociale;
- perfino uno stile di vita.

In Italia essere comunista, socialista, democristiano, liberale o missino significava identificarsi con una cultura, una stampa, un ambiente sociale.
La politica aveva una funzione quasi educativa.
Domande tipiche:

- In quale società vogliamo vivere?
- Come costruire un mondo più giusto?
- Quale modello economico scegliere?

L'idea dominante era che la politica potesse cambiare la storia.

Generazione X: dalla fede al dubbio

Persone più pragmatiche, scettiche e distanti dalle ideologie rispetto ai genitori.
Questa generazione assiste a:

- crisi economiche;
- terrorismo;
- fine della Guerra Fredda;
- crollo delle grandi ideologie;
- Tangentopoli in Italia.

La domanda non è più:
"Quale mondo vogliamo costruire?"
ma: "Funziona davvero quello che ci stanno proponendo?"

La politica perde il carattere quasi religioso che aveva avuto per molti Boomers.
Nasce una cultura politica:

- più critica;
- meno militante;
- più individualista.

Nelle tabelle precedenti compare chiaramente **il passaggio dalla forte partecipazione ideologica dei Boomers alla critica e al disincanto della Generazione X.**

Millennials/Y: la politica come soluzione pratica

Crescono dopo la caduta del Muro di Berlino.
Per loro:

- destra e sinistra risultano meno decisive;
- le grandi ideologie sembrano appartenere al passato;
- conta maggiormente l'efficacia delle soluzioni.

La politica diventa spesso una questione di:

- lavoro;
- ambiente;
- diritti civili;
- opportunità economiche.

Molti Millennials/Y non chiedono:
"Quale ideologia segui?"
ma: "Quali risultati ottieni?"
Per questo la politica viene valutata come si valuta un servizio: funziona o non funziona.

Generazione Z: la politica delle cause

L'identificazione con partiti e ideologie tradizionali è minima. La partecipazione si concentra su:

- clima;
- parità di genere; diritti civili;
- inclusione;
- salute mentale;
- temi etici.

L'interesse politico non scompare ma cambia forma.
Un giovane della Gen Z può essere **molto attivo su una causa specifica ma non avere alcun interesse per la tradizionale organizzazione partitica. Rifugge scelte definitive**

Cap.4) Ricchezza e mobilità economica tra generazioni

Il tema è certo uno degli argomenti che caratterizzano la vita quotidiana delle generazioni e le loro aspettative di futuro. Ci troviamo di fronte un percorso difficile: dalla generazione più ricca dei propri genitori alla generazione più povera di chi l'ha preceduta

Baby Boomers

Un vissuto caratterizzato da:

- crescita economica sostenuta;
- salari in aumento;
- espansione del welfare;
- facilità di accesso alla casa;
- maggiore stabilità lavorativa.

Per molti Boomers il tenore di vita raggiunto è stato superiore a quello della famiglia di origine.

In altre parole: **i figli sono stati meglio dei genitori migliorando il tenore di vita familiare.**

Questo è stato il periodo storico in cui funzionava pienamente l'ascensore sociale. La crescita economica era tale da consentire a gran parte della popolazione di migliorare la propria condizione.

La Generazione X

Per la Generazione X la situazione cambia.
Molti riescono ancora a migliorare la condizione dei genitori, ma:

- il progresso è più lento;
- la carriera è meno lineare;
- la concorrenza aumenta;
- il valore dei titoli di studio diminuisce.

È la prima generazione che comincia a percepire che **il miglioramento non è più garantito.**
Potremmo dire:
i figli possono stare meglio dei genitori, ma non è più automatico.

Millennials Y: la prima vera rottura

Qui arriviamo al punto di svolta.
Secondo dati richiamati da studi OCSE, Banca d'Italia e altre analisi:

- i Millennials italiani hanno redditi inferiori rispetto alla Generazione X alla stessa età;
- la quota di ricchezza posseduta dalle giovani generazioni è molto inferiore rispetto a quella detenuta dai Boomers;
- l'accesso alla casa è più difficile;
- la precarietà lavorativa è maggiore.

Molte ricerche mostrano che i Millennials sono la prima generazione occidentale che rischia di avere, alla stessa età, una situazione economica peggiore di quella dei genitori.

Per la prima volta dal dopoguerra il rischio di "scendere" nella scala sociale supera quello di salire.

Nota: la generazione successiva (Generazione Z) non è stata inserita in questa analisi perché non ha ancora accesso agli strumenti finanziari e reddituali oggetto di questo studio.

I nonni sono davvero più ricchi dei nipoti?

Torniamo alla domanda che ha dato origine a questo capitolo e la risposta è in larga parte affermativa

Oggi una parte molto rilevante della ricchezza italiana è concentrata nelle generazioni più anziane.
Secondo analisi basate sui dati di Banca d'Italia:

- circa il 75% della ricchezza nazionale è detenuto dagli over 50;
- meno del 9% è detenuto complessivamente da Millennials e Generazione Z.
- Il Censis evidenzia inoltre che le famiglie dei Boomers dispongono mediamente di patrimoni molto superiori a quelli delle famiglie Millennial. Quindi l'affermazione: "Oggi i nonni sono più ricchi dei nipoti" è sostanzialmente confermata dai dati statistici disponibili.

Perché è successo? Le cause principali sembrano essere cinque.

6 Boomers	Millennials Y
Casa acquistata a prezzi relativamente accessibili	Casa sempre più costosa
Lavoro stabile	Lavoro più precario
Salari in crescita	Salari stagnanti
Pensioni più favorevoli	Pensioni più incerte
Crescita economica sostenuta	Crescita economica debole

Il grido delle giovani generazioni: Ridateci un futuro!

L'inversione della linea di tendenza verso un benessere sempre crescente ha conseguenze difficili da prevedere

Generazione della Guerra: ***più povera dei figli***

Baby Boomers: ***più ricchi dei genitori***

Generazione X: ***simile o leggermente migliore dei genitori***

Millennials Y: ***rischiano di essere meno ricchi dei genitori***

Generazione Z: ***attende eredità più che la mobilità sociale***

Questa è probabilmente la rottura storica più importante degli ultimi cinquant'anni. Per oltre mezzo secolo ogni generazione ha potuto ragionevolmente aspettarsi di vivere meglio della precedente. Con i Millennials questa aspettativa si incrina. Per la prima volta, l'eredità accumulata dai nonni e dai genitori rischia di pesare sulle opportunità individuali più del lavoro, dello studio e dell'impegno personale. La questione generazionale diventa così non soltanto un tema economico, ma una questione di equità sociale e di futuro della convivenza generazionale.

Cap.5) Ci serve adesso uno sguardo globale sul Mondo, l'Italia e in ultimo Arese per esaminare le generazioni che guidano queste realtà

IL MONDO
I grandi del mondo appartengono tutti alla generazione Boomer. La transizione generazionale deve ancora iniziare. (Tabella 5)

Leader	Nati	Generaz.
Donald **Trump** (USA)	1946	Boomer
Vladimir **Putin** (Russia)	1952	Boomer
Xi **Jinping** (Cina)	1953	Boomer
Narendra **Modi** (India)	1950	Boomer
Ursula von der **Leyen** (Unione Europea)	1958	Boomer
Christine **Lagarde** (Banca Centrale EU)	1956	Boomer

Mentre la maggioranza dei cittadini attivi appartiene ormai alle Generazioni X, Millennials e, in misura crescente, alla Generazione Z, una parte rilevante dei centri decisionali mondiali continua a essere guidata dalla generazione Boomer.

Vertici dello Stato e del Governo in Italia

L'ITALIA
L'organo esecutivo (governo Meloni) è stato eletto nel 2023 assieme alle cariche di Presidenti di Camera e Senato. (Tabella 6)

Carica	Nome	Anno	Generazione
Presidente Repubblica	Sergio Mattarella	1941	Silent/Boomer
Presidente del Senato	Ignazio La Russa	1947	Boomer
Presidente della Camera	Lorenzo Fontana	1980	Generazione X
Presidente del Consiglio	Giorgia Meloni	1977	Generazione X
Esteri	Antonio Tajani	1953	Boomer
Interno	Matteo Piantedosi	1963	Boomer
Giustizia	Carlo Nordio	1947	Boomer
Difesa	Guido Crosetto	1963	Boomer
Imprese e Made in Italy	Adolfo Urso	1957	Boomer
Ambiente	Gilberto Pichetto Fratin	1954	Boomer
Istruzione e Merito	Giuseppe Valditara	1961	Boomer
Turismo	Gianmarco Mazzi	1960	Boomer
Economia e Finanze	Giancarlo Giorgetti	1966	Generazione X
Agricoltura	Francesco Lollobrigida	1972	Generazione X
Infrastrutture e Trasporti	Matteo Salvini	1973	Generazione X
Lavoro	Marina Calderone	1965	Generazione X
Università e Ricerca	Anna Maria Bernini	1965	Generazione X
Cultura	Alessandro Giuli	1975	Generazione X
Salute	Orazio Schillaci	1966	Generazione X

Predominio della generazione che ha guidato la politica dagli anni Novanta in poi e fase di transizione fra leadership storica (Boomer) e ricambio generazionale (Generazione X). Assenza di nati dopo il 1980

ARESE
Nella politica amministrativa abbiamo investito nel futuro e ci siamo affidati alle nuove generazioni prima che le precedenti avessero finito il loro ruolo attivo (Tabella 7)

Carica	Nome	Anno di nascita	Generazione
Sindaco	Luca Nuvoli	1988	Millennial/Y
Assessora	Denise Scupola	1990	Millennial/Y
Vicesindaco	Mauro Aggugini	1967	Generazione X
Assessora	Paola Pandolfi	1971	Generazione X
Assessora	Raffaella Crocetta	1966	Generazione X
Assessora	Margherita Corsi	1974	Generazione X

A livello locale è già avvenuto il ricambio generazionale verso la *Generazione X* e *millennial/Y* mentre la popolazione residente per il 36% appartiene alle due generazioni precedenti: *Guerra* e *Boomer*

Cap.6) *Restiamo sulla realtà locale, per noi la più interessante. Esaminiamo adesso il* ***confronto fra le due generazioni oggi dominanti: Boomers e Generazione X****. Un confronto particolarmente significativo perché alla generazione Boomers appartengono i protagonisti (diretti o indiretti) della rivoluzione culturale del '68 mentre alla Generazione X appartengono i figli, gli eredi di questa generazione particolarmente rilevante nella nostra storia politica. (Tabella 6)*

7 Aspetto	Boomers (1946–1964)	Generazione X (1965–1980)
Contesto storico di crescita	Boom economico, società industriale, Guerra Fredda	Crisi economiche, terrorismo, fine Guerra Fredda, transizione al neoliberismo
Tecnologia nella crescita	Analogica (TV, telefono fisso)	Analogica → Digitale (PC, videogiochi, primi cellulari). Ponte tra analogico e digitale
Rapporto con la Istruzione	Scolarità come ascensore sociale	Scolarità necessaria ma non più sufficiente
Rapporto con il Lavoro	Stabilità, carriera lineare, azienda come "famiglia"	Precarizzazione, flessibilità, adattamento
Rapporto con la Politica	Partecipazione forte, ideologie solide	Disincanto, critica, distacco dalle ideologie
Rapporto con i Partiti	Il Partito come modello di società, come comunità	Si esce dall'impegno ideologico. La valutazione critica prevale sull'appartenenza
Famiglia e relazioni	Modello tradizionale	Famiglie più piccole, divorzio normalizzato, genitori lavorano entrambi
Controllo delle nascite, contraccettivi	Controllo limitato con metodi tradizionali (giorni infecondi, ecc…)	Pianificazione familiare consolidata, Uso diffuso di pillola, preservativo e consultori
Media di riferimento	TV generalista, giornali cartacei	TV commerciale, radio, VHS
Stile culturale e Valori dominanti	Comunità, istituzioni, ottimismo Conformismo moderato	Pragmatismo, indipendenza, scetticismo, crescita dell'individualismo,

Un'osservazione/commento
Se guardiamo la storia italiana, i protagonisti del Sessantotto e dei movimenti degli anni Settanta sono soprattutto Boomers. Oggi molti di loro occupano ancora posizioni di vertice nella politica, nell'economia, nell'università e nei media.
In un certo senso, i Boomers sono stati una delle poche generazioni che:

1. hanno contestato chi li precedeva;
2. hanno poi conquistato il potere;
3. lo hanno mantenuto per un periodo molto lungo.

La Generazione X, invece, pur essendo oggi tra i 46 e i 61 anni circa, ha espresso molti meno leader mondiali/nazionali rispetto alla generazione precedente. Questo è un tema molto studiato dai sociologi delle generazioni ma ancora senza una risposta condivisa.
(ndr) Forse influenzato da un prevalere degli interessi privati

Cap.7) *Nel confronto fra queste due generazioni dominanti è interessante mettere in risalto alcune caratteristiche più legate alla nostra specificità nazionale e associate alla Generazione X come generazione di transizione fra grandi periodi della nostra storia nazionale*

Aspetto	8 Particolarità italiane della Generazione X
Politica	Crescita durante frammentazione ideologica, fine dei partiti di massa, Tangentopoli
Lavoro	Passaggio da industria a servizi, flessibilità/adattamento, contratti atipici/precarizzazione
Famiglia	Controllo delle nascite, normalizzazione del divorzio, famiglie più piccole, mobilità sociale rallentata
Parità	Donne protagoniste della chiusura del gap di genere nell'istruzione, nelle riforme del diritto di famiglia e in generale nell'emancipazione. Cresciute dando per scontata l'uguaglianza, ma scontrandosi con discriminazioni più sottili
Cultura	Disponibilità della TV commerciale (Fininvest), cinema italiano anni '80, fumetti, edicola, cinema e letteratura USA dominanti

Arese e il suo incrocio generazionale:

Le **Generazione X** e **Millennial/Y** a cui è oggi affidato il futuro di Arese vivono e interpretano uno dei periodi più affascinanti e complessi del Novecento: si formano in un periodo di crisi, di transizione e di trasformazioni profonde in cui i basilari punti di riferimento, famiglia, lavoro, istruzione, perdono consistenza e, dopo secoli di stabilità, divengono evanescenti.
Hanno affrontato la crisi dei valori e sono stati fra i protagonisti della rivoluzione tecnologica: sono ormai temprati per guidare il nostro paese!

La Generazione X: sono stati bambini negli anni '70-'80, adolescenti negli anni '80-'90, giovani adulti nei primi anni 2000: un ciclo culturale unico. Inoltre sul piano umano e relazionale, sperimentano per primi il controllo delle nascite come norma acquisita, infatti:

- il preservativo è largamente diffuso;
- la pillola è comune;
- i consultori esistono;
- il divorzio è ormai acquisito;
- è disponibile la possibilità legale di interrompere la gravidanza.
- è la generazione che ha inaugurato il rinvio della maternità.

Si passa, anche culturalmente, da una società in cui i figli "arrivavano" a una società in cui i figli "si pianificano".

LA REALTÀ ARESINA

L'analisi svolta ci ha mostrato un dato particolarmente interessante. Arese conserva una presenza significativa di cittadini appartenenti alla Silent Generation e ai Boomers, generazioni che mantengono generalmente una elevata considerazione delle istituzioni democratiche, una forte attenzione alla dimensione civica e un rapporto consolidato con la politica organizzata e con i partiti.

Allo stesso tempo, il ricambio generazionale nelle istituzioni locali è già ampiamente avvenuto. Nella vita amministrativa della città sono presenti esponenti della Generazione X, dei Millennials e, nei livelli della rappresentanza consiliare, anche i primi appartenenti alla Generazione Z.

Questo elemento rappresenta una risorsa preziosa. La compresenza di generazioni diverse consente infatti di mettere in dialogo esperienze, sensibilità e competenze differenti. Le generazioni più anziane custodiscono memoria storica, conoscenza delle istituzioni e capacità di lettura dei processi sociali. Le generazioni più giovani portano innovazione, linguaggi nuovi, familiarità con le tecnologie e una visione diversa dei problemi contemporanei.

Il rinnovamento già avvenuto nella classe politico-amministrativa non deve quindi essere interpretato come una sostituzione, ma come una continuità. Una continuità nella quale l'esperienza si confronta con l'innovazione e il patrimonio civile costruito nel tempo viene raccolto e reinterpretato dalle nuove generazioni.

Uno sguardo al futuro

In fondo ciò che molti di noi auspicano non è la prevalenza di una generazione sulle altre. Il vero obiettivo è costruire un passaggio di testimone capace di conservare il meglio del passato e di utilizzare pienamente le opportunità del presente.

Vorremmo vedere crescere una generazione capace di fare propri i valori della partecipazione, della solidarietà, della giustizia sociale, del rispetto delle istituzioni democratiche e dell'impegno civile che hanno accompagnato la formazione di tanti cittadini delle generazioni precedenti.

Allo stesso tempo, vorremmo che questi valori trovassero nuova forza grazie agli strumenti contemporanei: le tecnologie digitali, le reti di comunicazione, la velocità della circolazione delle conoscenze e le nuove forme di partecipazione pubblica.

La sfida non consiste nello scegliere tra vecchio e nuovo. La sfida consiste nel saper unire la profondità del confronto personale con le potenzialità offerte dall'innovazione; utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione senza rinunciare alla forza dell'incontro diretto; valorizzare gli strumenti digitali senza perdere il significato della parola scritta, dell'assemblea pubblica, della telefonata, del dialogo faccia a faccia.

Le generazioni cambiano, gli strumenti cambiano e la società si trasforma ma rimane immutata la necessità di comprendere gli altri, di costruire relazioni e di lavorare insieme per migliorare la comunità di cui facciamo parte.

Ed è forse proprio questo il significato più profondo di questo studio: conoscere meglio le generazioni non per dividerle, ma per aiutarle a comprendersi reciprocamente e a costruire insieme il futuro della città.

Roberto